



Quartiere Navile

P.G. N.: 433818/2016
N. O.d.G.: 1/2017
Data Seduta : 12/01/2017
 Dati Sensibili
Favorevole

Oggetto: ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA DELIBERA CONSILIARE P .G. N. 385164/2016 AD OGGETTO REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNITARIO - RIDEFINIZIONE DELL 'ASSETTO DEI SERVIZI

- Espressione di parere -

Informazioni Iter

Il Consiglio del Quartiere Navile
riunito nella seduta del 12 gennaio 2017

VISTA

la proposta di deliberazione P.G. n. 385164/2016 O.d.G. n. 374 avente ad oggetto la "Realizzazione del servizio sociale territoriale unitario- ridefinizione dell'assetto dei servizi" su cui, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul Decentramento, si chiede il parere P.G. n. 392527/2016 di competenza dei Consigli di Quartiere;

PRESO ATTO

dell'illustrazione in seduta congiunta nella Commissione dei Quartieri del 9 gennaio 2017 della proposta di Riordino del Servizio Sociale Territoriale;

VISTA

la Legge Regionale 26 luglio 2013, n. 12, sul riordino delle forme pubbliche di gestione del sistema dei servizi sociali e socio sanitari, nonché le Linee guida per il riordino del Servizio sociale territoriale di cui al DGR 1012/2014 in cui, tra l'altro, viene precisato che "... il servizio sociale territoriale è un unicum non divisibile ... dallo sportello sociale fino al servizio sociale professionale...." e che "solo attraverso la sua integrità e completezza può relazionarsi, collaborare e costruire con i cittadini, le istituzioni e la comunità di cui fa parte";

CONSIDERATO

che la dimensione distrettuale appare essere la più adeguata per garantire unitarietà e omogeneità nell'organizzazione e nella gestione del Servizio Sociale Territoriale, pur assicurando che le attività rivolte ai cittadini rimangano saldamente ancorate ai contesti territoriali per garantire la prossimità al territorio, e che indispensabile per l'innovazione del SST è il legame con la comunità di appartenenza e la sua capacità di attivare e riconoscere le risorse di relazioni, persone e organizzazioni presenti sul territorio, rafforzandone le competenze nell'ambito di una comunità allargata, anche al fine di contrastare l'individualismo e

la frammentazione degli interventi;

RILEVATO CHE

nel documento unico di programmazione per il triennio 2017-2019, allegato al bilancio di previsione dal Consiglio Comunale il 22 dicembre 2016 con O.d.G. n. 365 (P.G. n. 374002/2016), viene confermato come una delle priorità del prossimo triennio il riordino complessivo del Servizio Sociale Territoriale con l'obiettivo strategico di costituire un Servizio Sociale Territoriale Unitario ricomponendo le attività in precedenza garantite dai servizi sociali dei Quartieri, dall'AUSL e dall'ASP Città di Bologna;

già nel corso del precedente mandato amministrativo è stato avviato un importante e complesso lavoro di ricomposizione e riassetto del quadro di riferimento ricercando la massima sinergia con tutti i professionisti, nella consapevolezza che la gestione efficace del processo condiziona fortemente il risultato finale, e che è stato sviluppato un importante processo formativo, laboratoriale e di implementazione di strumenti di lavoro e culturali sul complesso delle azioni di sviluppo del lavoro di comunità, essenziale per la definizione e attuazione di un modello integrato di lavoro di comunità in cui Quartieri e Servizio Sociale Territoriale agiscono congiuntamente per innalzare il benessere delle proprie comunità, rafforzando il livello di coesione sociale;

con la recente riforma dei Quartieri, avviata con le modifiche allo Statuto (delibera P.G. n. 142306/2015), al Regolamento sul Decentramento (P.G. n. 142311/2015, O.d.G. n. 79 del 20/7/2015) e alla ricognizione degli ambiti di competenza degli organi dei Quartieri (O.d.G. 164 dell'11/4/2016, P.G. n. 45841/2016) è stato tra l'altro prevista la valorizzazione del ruolo dei Consigli di Quartiere nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e della comunità, anche attraverso la creazione e il sostegno alle reti di comunità, la promozione della cultura e delle azioni di prossimità, il consolidamento della tradizionale pratica dell'ascolto, della partecipazione e dello stimolo alla collaborazione attiva dei cittadini, in attuazione del ribadito principio di sussidiarietà e di cittadinanza attiva, in cui il Quartiere consolida il ruolo di facilitazione, promozione e sostegno delle reti, e si aprono sempre più a forme di concorso diretto dei cittadini per il perseguimento dell'interesse generale;

CONSIDERATO CHE

in tale contesto appare indispensabile procedere al riordino del Servizio Sociale Territoriale con l'obiettivo della ricomposizione delle attività garantite in precedenza dai Servizi Sociali dei Quartieri con quelle già delegate all'Ausl e con i servizi di accesso, valutazione e presa in carico già in capo all'Azienda ASP Città di Bologna, e della ridefinizione della relazione con le unità di produzione, per la ricomposizione di processi unitari ed efficaci di erogazione delle prestazioni.

La scelta dell'unificazione in un unico organico contesto organizzativo dei molteplici punti di progettazione gestione ed erogazione degli interventi e dei servizi socio assistenziali e socio sanitari consente infatti di razionalizzarne l'articolazione, di intensificare l'impegno per una flessibile ed efficace allocazione e gestione delle

risorse e delle persone, di rendere sempre più efficienti e tempestivi i percorsi di valutazione e risposta, di promuovere l'informazione e la consulenza e di valorizzare le competenze professionali soprattutto nei termini di apporto all'innovazione e al miglioramento continuo dei servizi, dei percorsi organizzativi e delle relazioni;

appare opportuno implementare e sostenere il processo di integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento alle situazioni complesse e alle tematiche relative alle disabilità, articolando un sistema integrato di interventi tra Comune, AUSL e ASP che assicuri ai più fragili livelli omogenei di garanzia e di risposta ai bisogni;

RITENUTA

condivisibile la scelta di assumere direttamente come Amministrazione Comunale il compito della complessiva ricomposizione, ridefinizione e riassetto dell'intero quadro di riferimento dei Servizi Sociali e assistenziali, nella consapevolezza della necessità di massima sinergia con tutti i professionisti che operano nei servizi ;

RITENUTO IN GENERALE CHE

il percorso di ridefinizione dell'assetto del Servizio Sociale Territoriale unitario venga attuato con la necessaria gradualità, attraverso il confronto costante con la realtà dei singoli territori, in coerenza con i programmi e gli obiettivi dei Quartieri, e in stretta relazione con gli organi dei Quartieri ;

venga valorizzato il ruolo dei Quartieri e delle professionalità in esso operanti per il coordinamento delle politiche e l'approfondimento delle scelte strategiche e operative, in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità in grado di garantire approcci unitari, sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere, alle problematiche e ai bisogni emergenti sui territori, assicurando altresì una altrettanto completa e attenta capacità di lettura trasversale e di prossimità dei bisogni, delle istanze e delle opportunità in essere ed emergenti ;

tale percorso venga attivato attraverso l'implementazione delle modalità del lavoro di comunità, l'ulteriore valorizzazione delle risorse del territorio (Centri sociali, Parrocchie, reti associative e di volontariato), in sinergia con tutte le professionalità che, con competenze diverse, operano per la cura della comunità e del territorio ;

venga in ogni modo possibile preservata la prossimità dei punti di accesso ed erogazione dei servizi ai territori e ai cittadini, con la permanenza e lo sviluppo dei punti di accesso e di ascolto già attivi, a partire dagli sportelli sociali, nelle sedi dei Quartieri e in altri luoghi di facile accesso da parte dei cittadini ;

venga garantito agli operatori opportuno sostegno formativo in particolare supervisione, adeguati supporti giuridici, forme di flessibilità nei tempi e modalità di lavoro, attenzione alla sicurezza e al benessere lavorativo ;

venga valorizzata la progettualità trasversale, al fine di coordinare e valorizzare tutte

le risorse professionali pubbliche, in particolare quelle già organizzate e attive nei Quartieri nel lavoro di comunità e in percorsi innovativi per promuovere e cogliere al meglio le opportunità dei diversi territori;

vengano ben delineate le procedure organizzative per la presa in carico delle persone tra gli operatori di sportello e gli Assistenti Sociali presenti nei punti di accoglienza;

vengano definite forme di coordinamento precise con le Assistenti Sociali ASP per la gestione della domiciliarità/non autosufficienza, tema particolarmente delicato nella relazione con il cittadino;

vengano definite procedure e forme di coordinamento con l'Area Educativo Scolastica operante nel Quartiere per la gestione dei casi di nuclei con minori e di nuclei di soli adulti;

RITENUTO CON RIFERIMENTO AL QUARTIERE NAVILE CHE

la gestione dell'area sosta di via Erbosa, anche in relazione al processo di dismissione verso le microaree già individuate dalla Amministrazione in coerenza con le indicazioni e direttive della Regione Emilia Romagna, venga, nel corso del prossimo semestre, ed in coerenza con la creazione del Servizio Sociale Unitario, assunta unitariamente dal nuovo Servizio Sociale Centrale o, meglio ancora, dalla ASP Città di Bologna, assieme alla gestione delle aree sosta di Borgo Panigale - Reno e Savena.

La gestione unitaria cittadina, anche tramite ASP, delle tre aree sosta e delle eventuali microaree in allestimento nel Quartiere Navile è auspicabile ed opportuna nell'ambito della riorganizzazione del Servizio Sociale cittadino in quanto occasione per uniformare e gestire, a parità di condizioni ed in economia di scala, tali situazioni. Resta inteso che il Quartiere assicurerà comunque la propria opera e collaborazione nell'integrare le comunità nomadi con il tessuto sociale e nell'inserire tali aree in propri progetti e/o iniziative di cittadinanza attiva e di collaborazione civica del territorio anche attraverso l'attività delle Associazioni, dei Centri Sociali, delle Parrocchie e più in generale della comunità locale .

sia confermata la dislocazione territoriale degli uffici con particolare riferimento all'Area Anziani al fine di garantire una presenza di prossimità degli Assistenti Sociali con utenza fragile e il più delle volte non autonoma negli spostamenti ;

vengano mantenuti tavoli di confronto territoriale a livello di Quartiere per lo sviluppo del Welfare di Comunità, quali luoghi per la condivisione dei bisogni, delle risorse e delle strategie operative;

vengano investite e garantite risorse professionali specifiche (anche di personale) per il lavoro con la Comunità in maniera omogenea su tutti i Quartieri cittadini ;

rimanga una forte regia strategica e operativa del Quartiere per la gestione dei progetti innovativi sul tema della fragilità sviluppatasi in questi anni sul territorio: "Estate nel Parco", "Progetto Presente !" "Tutti per uno al Navile" solo per citarne alcuni;

si avvii un processo di riorganizzazione degli uffici e del personale in capo al Quartiere in numero e qualità adeguati rispetto al nuovo ruolo che la riforma attribuisce a questa istituzione e cioè sempre meno di gestione diretta di servizi e sempre più proiettata all'esterno sul lavoro di comunità, nella promozione di patti di collaborazione, nella promozione della gestione virtuosa di spazi e di coordinamento delle realtà del territorio quali soggetti fondamentali per lo sviluppo del Welfare di Comunità.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Consiglio del Quartiere Navile

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione del Servizio Sociale Territoriale unitario - ridefinizione dell 'assetto dei servizi.

Il Presidente pone in votazione l'O.d.G. n. 1.

Esito della votazione :

Presenti n. 15

Favorevoli n. 9 (Centro Sinistra per Navile)

Contrari n. 5 (Movimento 5 Stelle, Insieme Bologna, Centro Destra per Navile)

Astenuti n. 1 (Coalizione Civica per Bologna)

il Presidente dichiara approvato l'atto O.d.G. n. 1 a maggioranza.

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :